

AKS0071 1 SAN 0 RSD

SANITA': ORDINE PSICOLOGI LAZIO, RITIRARE PROVVEDIMENTO SU DENUNCIA CLANDESTINI =

LA DENUNCIA IMPLICA LA ROTTURA DEL SEGRETO PROFESSIONALE

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - Anche l'Ordine degli psicologi del Lazio si schiera contro il provvedimento in discussione in Parlamento che mira ad abolire il divieto di segnalazione degli immigrati irregolari che accedono alle strutture sanitarie. "In coerenza con i principi stabiliti dal codice deontologico - afferma Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine - chiediamo che il provvedimento in discussione alla Camera venga ritirato". Per questo motivo l'Ordine degli psicologi laziali appoggia l'appello della Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm), che oggi in tutta Italia ha promosso l'iniziativa 'Non segnaliamo day'.

"L'abolizione del divieto - prosegue Zaccaria - è nefasta se consideriamo il lavoro svolto quotidianamente dagli psicologi nel Servizio sanitario nazionale, i cui utenti sono in buona parte immigrati irregolari, spesso portatori di patologie contagiose e a volte affetti da dipendenze". Secondo Zaccaria, quindi, "se lo psicologo procederà alla segnalazione violerà il segreto professionale e romperà l'alleanza terapeutica, elemento fondante del rapporto tra medico e paziente, a meno di non ricorrere all'obiezione di coscienza e trincerandosi dietro priorità etiche o deontologiche". Queste motivazioni hanno portato il Consiglio dell'Ordine, lo scorso febbraio, a stabilire all'unanimità il divieto di denuncia degli immigrati irregolari da parte degli psicologi. "Etica e deontologia sono pratiche quotidiane proprie della professione dello psicologo. E' una professione che promuove la salute di tutta la comunità - conclude Zaccaria - e nessuno ne sarà escluso".

(Com-Sof/Adnkronos Salute)

17-MAR-09 16:48